

Fiori: “No agli Ogm, in difesa di biodiversità e made in Italy”

Pubblicato: Sabato 17 Febbraio 2018



«Dire sì agli Organismi Geneticamente Modificati equivale a dire sì ad un cibo prodotto nella “fabbrica” dell’agricoltura». Lo dice il presidente di Coldiretti Varese, **Fernando Fiori**, nel sottolineare come il ruolo dell’agricoltura nel nostro territorio, così come nell’intero comparto agroalimentare italiano, sia quello di produrre eccellenze ma anche di **custodire e valorizzare l’inestimabile patrimonio di biodiversità** del nostro Paese, che detiene in questo campo un vero e proprio record in Europa, con 55.600 specie animali pari al 30% di quelle europee e 7.636 specie vegetali che sono state salvate dall’estinzione.

«È ovvio — prosegue il presidente Fiori — **gli Ogm non rappresentino il nostro modo di intendere il ruolo nella società** e nell’economia dell’agricoltura. Considerare il mais “prodotto in laboratorio” la panacea di tutti i mali agricoli è miopia, quando è palese come il sistema economico dell’agroalimentare italiano e varesino si basi su **quel Made in Italy fatto di eccellenze e particolarità, tanto osteggiato in passato** proprio da quelle associazioni di categoria che oggi si fanno portavoce del “sì” agli organismi geneticamente modificati. Altrimenti — domanda il leader degli agricoltori varesini — come sarebbe possibile che in tutto il mondo, specie dove gli Ogm sono una realtà affermata, **si moltiplichino i tarocchi dei nostri prodotti agroalimentari, come il Parmigiano Reggiano, il Grana Padano, il Gorgonzola** (il latte di questi formaggi, guarda caso, lo si produce anche nelle nostre stalle), ma anche il Pecorino Romano, l’Asiago o la Fontina e i salumi più prestigiosi dal Parma al San Daniele, così come gli extravergini di oliva, e le conserve? Insomma, quegli stessi tarocchi — conclude Fernando Fiori — che solo la Coldiretti, nel colpevole silenzio degli altri corpi intermedi del nostro settore, combatte. Qualità e distintività permettono alla nostra agricoltura di sopravvivere, quindi ci chiediamo,

visto che tutti ci copiano e invidiano, perché dovremmo diventare come gli altri?»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it